

RSU TRIBUNALE DI BERGAMO

LETTERA APERTA AI SIG.RI MAGISTRATI, AVVOCATI E UTENZA ESTERNA

Le scriventi RSU informano l'utenza interna ed esterna che in data 27/11/2019 è stato dichiarato "lo stato di agitazione" dal personale amministrativo di Questo Tribunale.

I lavoratori sono esasperati per motivi ormai noti:

- mancata valorizzazione professionale per un diritto all'avanzamento di carriera mai attuato e non riconosciuto, con conseguente pensionamento con qualifica uguale a quella di assunzione;
- persistente stato di stress per mancanza di personale, con esigenza di "dare di più" diventata ormai atto dovuto;
- assistenza alle udienze "ben oltre" l'orario di lavoro personale, cui fa seguito l'esigenza di doversi trattenere in cancelleria per svolgere le attività ordinarie;
- compenso per straordinario, anche elettorale, pagato con ritardo di anni;
- rinnovo contrattuale di mediamente € 50 lordi, dopo 10 anni e più di blocco e con conseguente perdita di € 80 netti riconosciuti dal "bonus Renzi";
- continue e logoranti discussioni con l'utenza quando si cerca di far rispettare, almeno, gli orari di apertura e chiusura delle cancellerie;
- mancata formazione, strumentazione obsoleta e ambienti di lavoro, spesso, insalubri;
- carichi di lavoro individuali ormai divenuti insostenibili, rendendo impossibile assicurare il servizio.

Lo stato di esasperazione per il ricevere solo "pacche sulle spalle", sinonimo di effimera comprensione, senza seguito concreto di miglioramenti ma, anzi, solo cambiamenti illogici e spesso peggiorativi comporta uno sconforto e una sfiducia che ormai pervadono gli animi di tutti i lavoratori.

Il Tribunale di Bergamo è stato dichiarato sede disagiata e ciò comporterà l'arrivo di nuovi magistrati per i noti benefici economici, che non sono previsti anche per il personale amministrativo, che pure fa parte di quella stessa sede disagiata, non solo, ma tale disagio sarà peggiorativo per questi ultimi, che saranno sottoposti a nuovi e maggiori carichi di lavoro e, a questo punto, prevediamo il tracollo.

La protesta intrapresa è forte, ce ne rendiamo conto, ma la misura è colma e vi si chiede di "comprendere" questa iniziativa, anche se creerà notevoli disagi. Con la collaborazione delle OOSS vogliamo, con questa iniziativa, raggiungere le più alte cariche del Ministero per rappresentare le problematiche elencate e darvi finalmente soluzione.

Chiediamo di essere considerati interlocutori con pari dignità, non più invisibili e strumentali e confidiamo nel vostro sostegno.